

ne gli abiti dell'animo, che tuttavia miriamo diversi, e varj nelle tante popolazioni della Terra, e che rendono gli uomini degni di biasimo o di lode. Non parlo quì di tanti Barbari, che varie volte infestarono il Romano Imperio, e nel Secolo V. giunsero anche a saccheggiar due volte la Regina delle Città Roma, giacchè coloro non fissarono quì il piede. Parlo di *Odoacre* Condottiere de' Turcilingi ed Eruli, che nell' Anno 476. veramente alzò il suo trono sopra i Popoli d' Italia; e di *Teoderico* Re de' Goti, che nell' Anno 493. dopo aver tolto di vita esso *Odoacre*, fece suo, e piantò veramente il Regno d' Italia. Furono abbattuti i Goti da *Giustiniano I.* Augusto; ma nell' Anno 568. eccoti i *Longobardi* impadronirsi della maggior parte d' Italia con durare il dominio loro fino all' Anno 774. in cui i *Franchi* sotto *Carlo Magno* cominciarono ad esercitar quì la loro Signoria. Finalmente nell' Anno 962. cadde in mano de' *Germani*, o vogliam dire Tedeschi, l' Imperio Romano, e in essi tuttavia si conserva (12). Allorchè una Nazione arriva a soggiogarne un'altra, e quivi si mette ad abitare, come accadde in Italia a gli Eruli, Goti, e Longobardi, ed avvenne a i Visigoti, e poscia a i Mori in Ispagna; a i Franchi, e Borgognoni nelle Gallie; e a i Sassoni e Normanni nella Bretagna maggiore, accade alle volte, che il Popolo vittorioso introduce i suoi costumi nel vinto paese, uniformandosi ordinariamente la gente a i costumi del Regnante. Ma altresì avviene, che trovando i vincitori un'aria migliore di Costumi nel Popolo soggiogato, deposta la ferezza e rozzezza, impari da esso il vivere mansueto e civile.

GRAN Flagello de' gl' infelici Italiani fu il breve Regno di *Odoacre*, avendo egli condotto seco quasi dall' ultimo Settentrione, e dal Mare Baltico tante razze d' uomini, nel volto e nel cuore de' quali non si trovava che asprezza e crudeltà. Se più lungo tempo durava il loro dominio, forse l' Italia si trasformava in una Norvegia, o Russia antica. Ma sopravvenne il Re *Teoderico*, che co' suoi Ostrogoti tolse loro lo Scettro di mano, e quì piantò il Regno de' Goti. All' udir noi ora il nome di Goti, benchè siam tanto lontani da i loro tempi, ci par di vedere Popoli più feroci de' gli antichi Turchi, venuti a calpestare i poveri Italiani. Vediamo Caratteri delle stampe affai grossolani, li chiamiamo Gotici, miriamo Basiliche di rozza e sproporzionata architettura, gridiam tosto, che è fattura Gotica. Tutte immaginazioni vane. Non uguagliarò io certamente i Goti a gli antichi Romani: contuttociò si può dire, che *Teoderico* Re de' Goti, e d' Italia superò ben moltissimi de' Romani Imperadori nella gloria, nella fortezza, nel buon governo, e nella civiltà de' Costumi. Non portò egli quì la Barbarie, se n'era gran tempo prima spogliato. Al dire di *Ennodio* nel di lui Panegirico, e d' altri Scrittori, *eum educaverat in gremio civilitatis Gracia*. Anche *Pietro il Grande* Imperador della Russia, venuto alle Corti più nobili e gentili dell' Euro-

(12) Vedi le Annotazioni in fine del Tomo.